

CORRIERE ISTRIANO

L'AZIONE
QUOTIDIANO POLITICO

ABONAMENTI: Per l'intero albergo: Anno Lire 52; Semestre Lire 27; Trimestre Lire 14; Estate Lire 22; Autunno Lire 18; Inverno Lire 16 — Ufficio di Redazione e Amministrazione Via Serpieri N. 40 — TELEFONI: Radisson (intervisuale) N. 300 — Amministrazione N. 158

Potere Anno 15 — N. 178

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per min. d'alta (larghezza una colonna): commerciali Lire 1; Finanziaria, occasionale Lire 2; Cronaca L. 3 — Avvisi Economici: Tariffa in testa alle rubriche. Concessionarie esclusivo Ufficio Pubblicità E. BAGNINI — Via Vivaio N. 10 — Milano (113)

Conto Corrente con la Posta.

Mercoledì 25 luglio 1934 Anno XII

I FOGLI DI DISPOSIZIONI DEL SEGRETARIO DEL P.N.F.

Modificazioni al funzionamento dei Fasci di Combattimento per rendere più perfetta l'organizzazione del Partito

ROMA, 24 luglio
Recenti Fogli di disposizioni del Segretario del P. N. F. recano modificazioni al funzionamento dei Fasci di Combattimento e dei gruppi rionali fascisti, intesi a rendere più perfetta l'organizzazione capillare del Partito:

Norme riguardanti l'anzianità di servizio che deve essere concessa ai congiunti dei Caduti per la Rivoluzione, da annoverare sulla teca ad honorem. Facilitazioni connesse dalla direzione generale dell'PIAR ai grandi invalidi e mutilati della Rivoluzione, in analogia alle concessioni fatte a favore dei grandi invalidi e mutilati della guerra.

Gli stessi fogli contengono disposizioni circa lo scambio, tra le Federazioni dei Fasci di Combattimento, dei listini dei prezzi fissati dai Comitati intersindacali: la compilazione dei verbali delle sedute dei Comitati intersindacali, le speciali Commissioni controllistiche, istituite per dar forma agli eventuali contrasti fra proprietari ed inquilini presso le Associazioni e delegazioni della proprietà pubblica.

Il Segretario del Partito, infine, nel dare comunicazione di avere ispezionato alcune colonie, di avere convocato a rapporto nel Palazzo del Littorio il 28 luglio XII i Segretari federali di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto, riporta il seguente elenco delle Federazioni dei Fasci di Combattimento ispezionate sesta prevaricazione nella settimana dal 16 al 21 luglio XII: Alessandria, Bergamo, Pocherla; Cagliari, Renzo Morandi; Como, Filaduro De Collibus; Cuneo, Natale Schiassi; Lucera, Piero Cupello; Novara, Ciro Martignoni; Pistoia, Ettore Zanantonio; Ratenza, Vincenzo Lay; Reggio Emilia, Attilio Spizzi; Salerno Luigi Paolo Mancini; Savona, Luigi Delfini; Treponti, Giuseppe Catalfano; Treviso, Dino Gursali Boncompagni; Vicenza, Agostino Malvagari; Varese, Edoardo Malvagari.

I Fogli di disposizioni contengono numerose offerte a favore della costruenda Casa Littoria in Roma.

Due condanne a morte dello quale una immediatamente eseguita

VIENNA, 24 luglio

La Reichspost è informata che a Bad Eibing si trovano concentrati trentamila legionari austriaci, tra cui quelli provenienti da Hohenstein.

Elementi comunisti hanno disturbato nuovamente una delle riunioni che il viceborgomastro Winter ha tenendo nei quartieri di Vienna. La Reichspost registra una concordanza tra la intensificata azione terroristica in Austria e una parlamentare intensificata campagna sulle colonne della stampa germanica, campagna basata essenzialmente su pure menzogne e ciata qualche episodio che si presenta, secondo la stampa germanica, avvenuto in Austria ed in realtà inesistente.

Lo stesso giornale riceve da Salisburgo che fra gli esplosivi rivenduti recentemente da parte della gendarmeria, si sono trovate scatole in metallo contenenti accenditori per granata a mano che portavano una iscrizione, in cui, è detto, che in caso di guerra la scatola andava restituibile all'ufficio armi dell'esercito a Berlino.

La Reichspost rileva che in tal modo viene dimostrata per la seconda volta la presenza di materiale esplosivo dell'esercito tedesco in Austria.

La Wiener Son und Montag Zeitung ricorre da un collaboratore belga dettagliate informazioni sulla attività nazista in Jugoslavia. In tale corrispondenza si afferma che il Governo jugoslavo è contrario a tale attività e cerca di impedirla con ogni mezzo. Perciò i nazi lavorano in segreto.

Il giornale dice che dapprima è stato fondato a Berlino un ufficio speciale per la propaganda in Jugoslavia, allo scopo di fare propaganda fra i cittadini tedeschi colt residenti.

NAPOLI, 24 luglio
Stamane, con le autorizzate eccezioni, provenienti da Buenos Ayres, sono giunti 300 comunitari partecipanti ad una crociata a carattere nettamente popolare, che permetterà loro di visitare in 15 giorni di sosta in Italia, lo maggiore realizzazione del Fascismo, il vicesegretario del sindacato delle CC.NN. napoletano. Gli ospiti, a mezzo di torpedini, hanno subito iniziato il giro della città.

Una crociata in Italia di 300 comunitari residenti in Argentina

NAPOLI, 24 luglio
Stamane, con le autorizzate eccezioni, provenienti da Buenos Ayres, sono giunti 300 comunitari partecipanti ad una crociata a carattere nettamente popolare, che permetterà loro di visitare in 15 giorni di sosta in Italia, lo maggiore realizzazione del Fascismo, il vicesegretario del sindacato delle CC.NN. napoletano. Gli ospiti, a mezzo di torpedini, hanno subito iniziato il giro della città.

L'odierna inaugurazione nel palazzo Ducale del Congresso internazionale d'arte

VENEZIA, 24 luglio
Domani mattina nella sala del Senato in Palazzo Ducale sarà inaugurato il Congresso internazionale d'arte, promosso ed organizzato dalla Commissione nazionale italiana per la cooperazione intellettuale, d'accordo con la Commissione per la cooperazione intellettuale della S. d. N. e con l'Istituto internazionale per la cooperazione intellettuale di Parigi.

Il Convegno si tiene in occasione della quarta sessione del Comitato internazionale permanente delle lettere e delle arti e riunisce le rappresentanze di oltre 20 Paesi, tra le quali figurano le maggiori personalità del mondo della cultura. L'Italia è largamente e autorevolmente rappresentata. Al successo del Convegno hanno dato e danno un prezioso contributo le autorità politiche e gli Enti di Venezia; fra questi va segnalata la Biennale Internazionale d'arte che, a mezzo del Presidente del Segretario generale ha messo a disposizione del Convegno tutto il proprio organismo realmente perfetto ed esemplare, in tutto degno delle tradizioni di Venezia.

A Belgrado si è aperto un ufficio viaggi che deve servire ad appoggiare la propaganda nazista. Si è proceduto quindi all'acquisto di vari giornali che si pubblicano in lingua tedesca come lo Zagreber Morgenblatt di Zagabria, il Deutsches Volksblatt di Neusatz e la Marburger Zeitung di Marburgo, quest'ultimo per fare propaganda contro l'Austria. Vi sono inoltre molti agenti provocatori che girano la Jugoslavia e fanno capo certo ing. Neuhaus. Si sono create anche organizzazioni sul tipo di quelle naziste, come quella denominata Boy, contro la quale ha preso posizione in un suo discorso il deputato Usmarović.

Quattro attentati a Klagenfurt

Sta di fatto che la Carinzia, regione di confine con la Jugoslavia, continua ad essere una delle più irregolari. La notte scorsa si sono avuti a Klagenfurt quattro attentati

sott'ufficiali e militari di truppe in congedo.

La circolare dispone che tale ricchezza alle armi abbia luogo per la durata di giorni 20, a partire dal 9 agosto 1934.

Il richiamo comprende i soli militari già istruiti e cioè quelli che abbiano compiuto almeno tre mesi di servizio, e sarà effettuato mediante cartoline preccetto.

Il congedamento dei richiamati avrà inizio il 25 agosto e sarà condotto a termine entro i giorni 27 e 28 agosto.

Nell'Unione nazionale della stampa coloniale

ROMA, 24 luglio

L'on. Ezio Maria Gray ha rassegnato le dimissioni da Presidente dell'Unione nazionale della stampa coloniale. Il Ministro per le Colonie non ha ritenuto di provvedere alla sua sostituzione, e pertanto l'Unione è un'emanazione dell'Istituto coloniale fascista, sotto la guida del quale deve esercitare la propria azione, è stato incaricato il regio commissario dell'Istituto di prenderne provvisorialmente la direzione e di farne un Ente semiautonomo, un semplice ramo dell'attività del predetto Istituto coloniale fascista.

Il richiamo alle armi per istruzione di sott'ufficiali e militari di truppe in congedo

ROMA, 24 luglio
Una dispensa straordinaria del Giornale Militare Ufficiale del Ministero della Guerra pubblica una circolare con la quale si danno le norme per l'esecuzione del decreto 5 luglio 1934 XII sul richiamo alle armi per istruzione di

ogni militare di lei.

Il Duca, che accolto dalle salme d'uovo, dal saluto alla voce, aveva già in mattinata visitato la Reggia di Albisola da Barbiano, e Francesco Crispì, ormeggiato a mare quando era in viaggio con la moglie e i figli.

PRAGA, 24 luglio

Secondo informazioni del Prager Tagblatt, da Bucarest le officine Skoda avrebbero proposto al Governo romeno una fornitura di materiali di artiglieria.

Si trattrebbe di una operazione di ammontare complessivo di cinque miliardi di lire.

Una parte dei lavori verrebbe eseguita in Romania a cui le officine Skoda fornirebbero gli impianti necessari per la sua industria bellica.

I pagamenti vorrebbero parzialmente effettuati in natura e cioè dorvali.

La Regina di Bulgaria a Sant'Anna di Valdier.

Sant'Anna di Valdier, 24 luglio
Sono qui giunta S. M. la Regina Giovanna di Bulgaria e la Principessa Maria Luisa.

Il Gabinetto Doumergue rimane in carica

PARIGI, 24 luglio (notte)

Questa sera i Ministri si sono riuniti in Consiglio di Gabinetto sotto la presidenza del signor Doumergue. Il Consiglio è durato due ore. Alla fine il Ministro Sarrail ha consegnato ai giornalisti un comunicato nel quale è detto che il Gabinetto Doumergue continua a rimanere in carica immutato.

Fornitura di materiale bellico della Cecoslovacchia alla Romania per cinque miliardi di lire.

PRAGA, 24 luglio

Secondo informazioni del Prager Tagblatt, da Bucarest le officine Skoda avrebbero proposto al Governo romeno una fornitura di materiali di artiglieria.

Si trattrebbe di una operazione di ammontare complessivo di cinque miliardi di lire.

Una parte dei lavori verrebbe eseguita in Romania a cui le officine Skoda fornirebbero gli impianti necessari per la sua industria bellica.

I pagamenti vorrebbero parzialmente effettuati in natura e cioè dorvali.

La Regina di Bulgaria a Sant'Anna di Valdier.

Sant'Anna di Valdier, 24 luglio
Sono qui giunta S. M. la Regina Giovanna di Bulgaria e la Principessa Maria Luisa.

LE REGATE A VELA DI RICCIONE

Il Capo del Governo vivamente acclamato vi assiste con la consorte e i figli

RICCIONE, 24 luglio
Lo regata a vela indetto dal Club velomotori di Riccione per il Campionato del V. Gruppo di zona della Vela, Federazione Italiana della Vela, l'Ansa esulta una eccezionalissima primogenitura di importanza per l'importante presenza del Capo del Governo che ha assistito, dal principio alla fine, allo svolgimento delle gare.

Il Duca, che accolto dalle salme d'uovo, dal saluto alla voce, aveva già in mattinata visitato la Reggia di Albisola da Barbiano, e Francesco Crispì, ormeggiato a mare quando era in viaggio con la moglie e i figli.

Il dipartimento davanti l'eccedenza dei morti sui natii è stata più forte in ciascuna assoluta sono quelli della Gironda 2533, dell'Alta Garonna 169 e Oise 168.

I dipartimenti davanti l'eccedenza dei morti sui natii è stata più forte in ciascuna assoluta sono quelli della Gironda 2533, dell'Alta Garonna 169 e Oise 168.

La facoltà ai Comuni di vietare l'uso delle segnalazioni acustiche nelle ore notturne

ROMA, 24 luglio
La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. col quale è data facoltà ai Comuni di smettere disposizioni regolamentari intesa a vietare l'uso delle segnalazioni acustiche degli autovechi in determinate ore notturne.

La facoltà ai Comuni di vietare l'uso delle segnalazioni acustiche nelle ore notturne

ROMA, 24 luglio
La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. col quale è data facoltà ai Comuni di smettere disposizioni regolamentari intesa a vietare l'uso delle segnalazioni acustiche degli autovechi in determinate ore notturne.

La facoltà ai Comuni di vietare l'uso delle segnalazioni acustiche nelle ore notturne

ROMA, 24 luglio
La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. col quale è data facoltà ai Comuni di smettere disposizioni regolamentari intesa a vietare l'uso delle segnalazioni acustiche degli autovechi in determinate ore notturne.

La facoltà ai Comuni di vietare l'uso delle segnalazioni acustiche nelle ore notturne

ROMA, 24 luglio
La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. col quale è data facoltà ai Comuni di smettere disposizioni regolamentari intesa a vietare l'uso delle segnalazioni acustiche degli autovechi in determinate ore notturne.

La facoltà ai Comuni di vietare l'uso delle segnalazioni acustiche nelle ore notturne

ROMA, 24 luglio
La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. col quale è data facoltà ai Comuni di smettere disposizioni regolamentari intesa a vietare l'uso delle segnalazioni acustiche degli autovechi in determinate ore notturne.

La facoltà ai Comuni di vietare l'uso delle segnalazioni acustiche nelle ore notturne

ROMA, 24 luglio
La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. col quale è data facoltà ai Comuni di smettere disposizioni regolamentari intesa a vietare l'uso delle segnalazioni acustiche degli autovechi in determinate ore notturne.

La facoltà ai Comuni di vietare l'uso delle segnalazioni acustiche nelle ore notturne

ROMA, 24 luglio
La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. col quale è data facoltà ai Comuni di smettere disposizioni regolamentari intesa a vietare l'uso delle segnalazioni acustiche degli autovechi in determinate ore notturne.

La facoltà ai Comuni di vietare l'uso delle segnalazioni acustiche nelle ore notturne

ROMA, 24 luglio
La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. col quale è data facoltà ai Comuni di smettere disposizioni regolamentari intesa a vietare l'uso delle segnalazioni acustiche degli autovechi in determinate ore notturne.

La facoltà ai Comuni di vietare l'uso delle segnalazioni acustiche nelle ore notturne

ROMA, 24 luglio
La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. col quale è data facoltà ai Comuni di smettere disposizioni regolamentari intesa a vietare l'uso delle segnalazioni acustiche degli autovechi in determinate ore notturne.

La facoltà ai Comuni di vietare l'uso delle segnalazioni acustiche nelle ore notturne

ROMA, 24 luglio
La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. col quale è data facoltà ai Comuni di smettere disposizioni regolamentari intesa a vietare l'uso delle segnalazioni acustiche degli autovechi in determinate ore notturne.

La facoltà ai Comuni di vietare l'uso delle segnalazioni acustiche nelle ore notturne

ROMA, 24 luglio
La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. col quale è data facoltà ai Comuni di smettere disposizioni regolamentari intesa a vietare l'uso delle segnalazioni acustiche degli autovechi in determinate ore notturne.

La facoltà ai Comuni di vietare l'uso delle segnalazioni acustiche nelle ore notturne

ROMA, 24 luglio
La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. col quale è data facoltà ai Comuni di smettere disposizioni regolamentari intesa a vietare l'uso delle segnalazioni acustiche degli autovechi in determinate ore notturne.

La facoltà ai Comuni di vietare l'uso delle segnalazioni acustiche nelle ore notturne

CRONACA DELLA CITTÀ'

Santo piccone demolitore

Quando ieri mattina, attraversando via Abbazia, abbiamo visto degli operai infilcare con il piccone alcune colappecchie — disdotto a Dio! Ed agli uomini — davvero fummo tecchi di un senso d'commozione.

Ecco finalmente, abbiamo pensato, che si sta dando luce e aria a questa parte della città che, sotto il nome di città vecchia copriva tanta macchia e tanta infamia. Ma via e infanzia del senso che c'era a povertà gente era costretta ad abitare in tuguri malsani, dove l'aria purificante non arrivava mai, a escludere i minuscioli dove il sole, sì e ne, faceva per poco carino tra una frangia di amici di compagni, di stradinciole ritorte.

Trattasi di una parziale azione di bonifica sociale o dell'inizio di un'imposta in grande stile? Non lo sappiamo. Ad ogni modo ci auguriamo che il "santo" piccone demolitore penetri in profondità e in estensione e levi sia dalle fondamenta quanto ancora costituisce un edificio sia dal lato edilizio, sociale e morale. E ci auguriamo ancora che lo sventramento di via Abbazia, compresa quella cauta pericolante posta all'imbocco di vicolo della Biesa, chiara tenuta sia dai pali e da arperi sia un bel prodromo di quella che sarà la vasta azione del piano regolatore il quale è diretto ormai una necessità impellente per la nostra città.

Equamente siamo rimasti lievemente scospiati quando, nel pomeriggio per via Emanuele Filiberto di Savoia, abbiamo visto una squadra di operai levare le rovine dell'ex tramvia comunale e dar mano ai lavori di sistemazione dell'importante arteria cittadina, che conduce dalla stazione ferroviaria al centro e che costituisce la spina dorsale della rete urbana, la quale, oltrepassando via Giulia, via Battaglia, via Cinque Novembre, conduce al mare.

In sistemazione del tronco viale Filiberto di Savoia c'è la prima, poi, per il nuovo finanziamento della autocorriera in servizio di comunicazioni urbane, la quale deve attualmente ridurre le corse ai soli arrivi e partenze dei treni, in linea appunto delle stazioni in cui trovasi corrente imponente via.

E fatto più stato a lei di questa riforma di lavoro, per quanto un buon numero di operai potrà finalmente trovare quell'occupazione, che finora non era loro dato di avere, oltre che un abbilimento continuo e un miglioramento del pubblico patrimonio, si tratta, come si vede, di una vera benedizione per tutte le povere famiglie.

Cerchiamo infine con piacere che i lavori per la costruzione del nuovo edificio della Regie Poste prossimamente vengano ripartiti, perché non è cosa paurosa il maestoso e moderno palazzo sta prendendo luogo che hanno del mestiere.

Tra pochi mesi esso sarà compiuto — Piazza Alighieri, con la sua cinquantina scarrata addossata dalla nuova decorissima costruzione.

Ripartizione in due anni del carico delle imposte arretrate

Comunichiamo per conoscenza agli interessati la circolare del Ministero delle Finanze (Direzion Generale dello Imposte Dirette) N. 4920, riguardante la ripartizione in due anni del carico delle imposte arretrate:

Con circolare 17 novembre 1930 N. 12550, questo Ministero autorizzò che lo annatto arretrato d'imposta, ogni qual volta potesse escludersi il pericolo della perdita per l'Esercito, venisse ripartito in due parti uguali da iscriversi a ruolo in due anni successivi.

Si è, però, dovuto constatare che tale ripartizione può dir lungo, in alcuni casi, ad inconvenienti.

Lasciando da parte ciò contro la tardata iscrizione a ruolo si è qualche volta perfino ritenuto di poter scoprire la pretesca, quando il Ministero ha dovuto preoccuparsi delle conseguenze che la tardata iscrizione di una metà del carico può avere nei casi di fallimento o più ancora di cessione della azienda per il cui esercizio il redito da iscritto.

In caso di fallimento infatti, la maniera di farlo base a ruolo dell'intero carico fino a che la importo la formazione di un ruolo straordinario per mettere in grado l'esattore di innanzire nei passivi fallimentari la totalità del credito orariale, senza contare il pericolo che l'avvenuta dichiara a ruolo il fallimento sfugga all'Ufficio e che l'esattore non si curi di informarlo, nell'ignoranza della ripartizione in due anni del carico tributario.

Più gravi possono essere le conseguenze della ripartizione in due anni del complemento carico arretrato nel caso in cui prima della iscrizione a ruolo della seconda metà del debito, i vertifield la cessione dell'azienda.

Esistono la prudenza ormai informata nel senso che il conturbare, a monte dell'art. 63 della legge organica dell'imposta dovuta dai pre-donatori esentanti per l'anno in corso e per quello precedente in quanto sia stata operata l'iscrizione

Semaforo

Stile e mimetismo

ne a ruolo, è evidente che il rinvio di tale iscrizione può esporre l'Esercito al pericolo della perdita di una metà del suo credito.

A presunzioni contro simili eventualità, questo Ministero è venuto nella determinazione di rovescare le disposizioni con le quali si autorizzava la iscrizione in due quote della relativa cessione di imposte del carico arretrato di imposta alla Loro Augusta Casa, hanno manifestato il desiderio che tali iniziative siano unicamente rivolte a favore dell'Opera Nazionale per la Maternità e l'Infanzia o alle Opere Assistenziali.

Pensiero veramente nobile, scrive il camerata Sella sul "Popolo Biellesi", che sta a indicare la

costante

disposizione al bene a cui è indirizzata la vita dei nostri giovani Principi.

La suddetta decisione indirettamente si oppone pure al malvivere di certo mimetismo insincero e convenzionale, che fa perdere talvolta, sia pure in belle iniziative, le caratteristiche di originalità, di genialità e di spontaneità che esistono nelle migliori azioni degli italiani.

Intendiamo alludere per esempio alle offerte di doni a personalità ed a gerarchi. Si sa come questi avvengono. Qualiasi occasione può essere buona; un matrimonio, come un battesimo, un'onorificenza, come anche semplicemente un compleanno od un onomastico. L'initialistica viene presa quasi sempre da un dipendente o dal funzionario che vuol farsi bella agli occhi del festeggiato. Apro la sottoscrizione dello offerto e la lotta gira poi fra i camerati. Chi oserà rifiutare il proprio contributo, anche se questo lo disturba non poco, in un periodo in cui le spese indispensabili sono già parecchie, en il bilancio familiare è già abbastanza stiracciato!

E' bene che questo sistema sia senz'altro eliminato, anche perché

fiori abile, ed infatti, conosciamo diversi gerarchi che si sono decisamente opposti alle collette dei doni da farci alla loro persona.

I Principi di Piemonte danno la indicazione della via da seguire, quando si vuol manifestare il proprio giubilo per avvenimenti del genere: offrire alla benemerita Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, che compie in Pace una avanzatissima di tutela, di difesa, di esaltazione della santa maternità fra le donne del popolo oppure alle opere assistenziali.

Il problema venatorio istriano esaminato in una importante seduta

Alla presenza di una sessantina di soci, del delegato provinciale comun. A. Rizzo, del rettore Col. Grazioletti e dei componenti la direzione, ebbe luogo l'altra sera la nuova sede del Circolo dei Cacciatori in Via Bartacani una importante seduta, durante la quale attraverso la relazione del Rettore è stata eliminata la situazione venatoria istriana, venutasi a verificare dopo l'entrata in vigore della nuova legge per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della sollevigia e per l'esercizio della caccia e più precisamente del toto unico delle leggi e decreti del febbraio 1931 emanati dal comitato.

La relazione del Rettore

Prima di iniziare la sua relazione il Rettore, il comun. Rizzo, commenò il socio defunto Giorgi.

Quindi il Col. Grazioletti esaminò i provvedimenti ministeriali degli anni 1924, 1928 e 1929 per poi passare alla ultima legge del 1931

cui sogno una nuova ed importante tappa per la questione venatoria in generale; sottolinea il Rettore come i magistrati istriani ammirano i magistrati monfisi della città che votavano verso le 14 per recarsi al Circolo dei Cacciatori.

Ha rilevato ancora la situazione promettente e confortante del patrimonio faunistico istriano ciò che si deve all'azione dell'ottima organizzazione. Rivolto alla fine il suo dovere pensiero per l'opera sua efficace e diligente al delegato nazionale Dalla Bon, e a sua riconoscenza al delegato provinciale per il suo costante interessamento a favore dei cacciatori.

Ecco ora esemplifici, nude cifre ma che dimostrano chiaramente l'utilità

attività del guardia caccia: contravvenzioni per abusiva caccia con fucile 3; per abusiva caccia con cani 22; per mancata censura di cani 16; per inosservanza dei regolamenti interni 3; rapaci abbattuti 5'000 cattari.

Venne poi a parlare del provvedimenti presi per il riordinamento del servizio di guardia caccia grazie al quale si è giunti a sopprimere il licenziaggio, all'eliminazione dei cani vaganti od alla quasi

invenzione di cani vaganti.

La caccia sarà aperta il 12 del prossimo mese di agosto e sarà chiusa il 21 dicembre; le quattro saranno cacciate dal 12 agosto in poi; i pesci o le lepri dal 16 settembre al 21 dicembre; i fagiani dal 1 al 30 novembre. Sarà consentita l'uccisione di un capo per giornata o per persona.

Le uscite avranno luogo nei giorni di domenica, martedì, giovedì e venerdì intermedio. Lepri potranno essere uccise 2 per giornata o per persona.

Per quanto riguarda la zona libera, verrà comunicato prossimamente con apposito avviso.

Il calendario venatorio

La caccia sarà aperta il 12 del

prossimo mese di agosto e sarà chiusa il 21 dicembre; le quattro saranno cacciate dal 12 agosto in poi;

i pesci o le lepri dal 16 settembre al 21 dicembre; i fagiani dal 1 al 30 novembre. Sarà consentita l'uccisione di un capo per giornata o per persona.

Le uscite avranno luogo nei giorni di domenica, martedì, giovedì e venerdì intermedio. Lepri potranno essere uccise 2 per giornata o per persona.

Per quanto riguarda la zona libera, verrà comunicato prossimamente con apposito avviso.

A proposito delle norme per l'assicurazione obbligatoria dei domestici

A proposito delle norme per la

assicurazione obbligatoria dei do-

mestici da fonte competente ci

vieni chiarito quanto segue:

Nelle nuove province il sis-

tema dell'assicurazione non viene

fatto come nelle altre province

d'Italia, con l'applicazione di

norme specifiche.

Nelle nuove province il sis-

tema dell'assicurazione non viene

fatto come nelle altre province

d'Italia, con l'applicazione di

norme specifiche.

Nelle nuove province il sis-

tema dell'assicurazione non viene

fatto come nelle altre province

d'Italia, con l'applicazione di

norme specifiche.

Nelle nuove province il sis-

tema dell'assicurazione non viene

fatto come nelle altre province

d'Italia, con l'applicazione di

norme specifiche.

Nelle nuove province il sis-

tema dell'assicurazione non viene

fatto come nelle altre province

d'Italia, con l'applicazione di

norme specifiche.

Nelle nuove province il sis-

tema dell'assicurazione non viene

fatto come nelle altre province

d'Italia, con l'applicazione di

norme specifiche.

Nelle nuove province il sis-

tema dell'assicurazione non viene

fatto come nelle altre province

d'Italia, con l'applicazione di

norme specifiche.

Nelle nuove province il sis-

tema dell'assicurazione non viene

fatto come nelle altre province

d'Italia, con l'applicazione di

norme specifiche.

Nelle nuove province il sis-

tema dell'assicurazione non viene

fatto come nelle altre province

d'Italia, con l'applicazione di

norme specifiche.

Nelle nuove province il sis-

tema dell'assicurazione non viene

fatto come nelle altre province

d'Italia, con l'applicazione di

norme specifiche.

Nelle nuove province il sis-

tema dell'assicurazione non viene

fatto come nelle altre province

d'Italia, con l'applicazione di

norme specifiche.

Nelle nuove province il sis-

tema dell'assicurazione non viene

fatto come nelle altre province

d'Italia, con l'applicazione di

norme specifiche.

Nelle nuove province il sis-

tema dell'assicurazione non viene

fatto come nelle altre province

d'Italia, con l'applicazione di

norme specifiche.

Nelle nuove province il sis-

tema dell'assicurazione non viene

fatto come nelle altre province

d'Italia, con l'applicazione di

norme specifiche.

Nelle nuove province il sis-

tema

25 LUGLIO ANNIVERSARIO DELLA SECONDA LEGGE

Lo invito che i francesi si ritrovino d'aver fatto

Che si sia stata una battaglia di Legnano lo sanno tutti anche se la maggioranza ignora, se non sa, che la sconfitta dei Barbarossa è avvenuta il 29 maggio 1176. Invece sono i più i simi specialisti nelle più istorie colorate che conoscono le glorie di una battaglia finita in tempo la seconda Legnano la quale combattuta e vinta, contro un ultracombattivo e pernicioso esercito straniero, da truppe italiane guidate da un italiano.

La battaglia avvenne presso Alessandria. Erano di fronte oltre sessanta franchi, in gran parte veneti, ad un piccolo esercito di lombardi che Jacopo Dal Verme aveva potuto raggruppare, come afferma il Giovio, « con gli altri mogli, fratelli, parenti, di Teodoro, di sposare il duca Filippo Maria.

L'infelice Carmagnola

Di Francesco Carmagnola, troppo maltrattato dagli stessi primi di

istituzionali, fittane dal Manzoni, il Bignami imposta la figura nella realtà della storia portando nuovi lumi sulla circostanza che ne accompagnarono l'arresto o la tragedia fine.

Ed ecco i tre Piccini, il maestro Bartolomeo Colleoni che attraversava qualsiasi fiume con le armi indosso e cominciò la sua carriera di oplitano con due partigiane, l'una in mano e l'altra apre a colpo iniziale fulmine di guerra

come il Gattamelata.

Del Colleoni il Bignami ci diceva la sua dai Forni di Monza:

«una notte fuggendo con grande astuzia gravemente ammalato di colico, volò il dovere di allontanarsi da sé i guardiani invocando mele e mazzine». Comparto allora delle femmine in difesa, fu esannodato in linea, accese avamposti dei caselli ed un forte uncinò calata più dall'allio di uno toro restringendone le mani. Arrivato nella torre sotto-tante, superò il furore del Lambro.

La fuga era in parte rivelata, ma un allarme dato dalla testa fece accorrere gente di ogni parte.

Tutti corsero, esplorarono; furono

le ricerche per istruire il fuggitivo; suonarono persino

campane a morto; ma infine, poiché il Colleoni era insieme agli altri campanili d'armi, si mosse alla volta di Novara.

Il Bignami, che ha dimostrato di essere per il dolore della patria ancora più forte di quanto non

fosse per il dolore della patria sconsigliabile.

I villeggini lombardi agognavano il pericolo di corse penite della strada provocazione «Io ero perfino

prigioniero d'Armagnac che no mai

però dopo chi dice vo lo ferìa

riportare nella orsena battaglia, chi

dico per il dolore della patria sconsigliabile.

Insomma il 29 maggio 1176 gli

lombardi avevano dimostrato di sa-

perci dare ai francesi; il 23 luglio

1301 si fece il meglio, così

che uniti e concordi erano in grado

di darla a tutti. Insomma che

ha trattato di poi il 4 novembre

1301.

Valersi e fereci

Di questo mondo balenante d'e-

pidi eroismi o di biechi tradimenti,

di feroci uomini d'arme o di zocci-

ni che mutilano e inghiottiscono il

monaco, ma portano sotto la coaz-

za lo scalpello della Madonna, che

violano clero e monasteri, ma co-

spendono la battaglia nella valle di

Novara per dar modo ai due

eserciti di adattarsi al progetto pa-

gnese, Luigi Bignami si dà un

quadro pieno di vita o di colore

con un'opera notizia in cui la co-

scenomania o la dottrina dello sta-

rigrafo ti accompagnano all'abilità

del narratore (Luigi Bignami: So-

lo l'Aspasia del bi-gioco Condottieri

Vicenzesi e Sforzachi. Casa editrice Agnelli).

Perché il Bignami ha un suo

modo calmo e riposo, spiegli di

ogni lenzioso letterario, di presentare

i suoi personaggi, o per qua-

re le prende per mano, to li in-

duce sul palcoscenico della storia

e poi compresi lasciando a ciascun

di essi il compito di presentarsi o

di parlare di sé con parole proprie

attinte con acropoli d'intelligenza

ed estrovertiti toni, quasi sempre di

prima mano, parlate attraverso il

voglio e la sensibilità di un intui-

to critico del prim'ordine.

Di quest'arco inimitabile del saper-

fare calore di vita a un passo

tutto posto che con le sue glorie

fulgenti e le sue miserie feste-

re le sue offerte eroiche, o i suoi

epici orrori, ha regalato una delle

più appassionanti della no-

stra storia. Luigi Bignami si è dona-

ta già dato prova eccezionale in un suo

volume sui Castelli Lombardi e

ne ha nutrito studi su Gian Giacomo

De Molli che costituisce un'ope-

ra di ricerca più spettacolare che la

biografia del Medeghino abbia

avuto sinora. Ma la nuova opera, mi

sorprende dei Vicenzesi e degli Aloni-

ni, andò in comparsa solo ad av-

vertirlo che gli restavano pochi ciò

di vita, gli rispose di badare inve-

ce ai ciasci suoi di confessarsi o pre-

pararsi a morire perché fra un

anno avrebbe fatto togliere la vita.

E poiché il disgraziato appariva

triste e disfatto per lo spa-

vento, Facino soggiunse: «Bene, da

quello che ora tu provi argomenta cosa provo io per la bella noia in cui mi hai dato».

Così sia che i tratti del Magno

Trivulzio, del Medeghino, del Gon-

zaga, del Facino e di altri, alterna-

ndo l'episodio, il fatto storico o

ignoto, il sentimento o il senti-

mento, il condottiero, accortosi che

egli indossava ricche vesti lo invi-

a sottrarsi, indebolì questo vesti-

mento quando fu tolto il mantello,

gli capitano — Vattene — rispose, infuriato Facino — Chi ti ha rubato il mantello non può ope-

re di niente, chi in tal caso ti

avrà rubato il resto.

Il ultimo crudeltà di Facino

Taluni guardi episodi dipingono al vivo quest'epoca di violenze e di soprusi in cui era logico l'arbitrio del più forte. Ricordiamo un

altro episodio faciniano — Chi ti ha

rubato il mantello non può ope-

re di niente, chi in tal caso ti

avrà rubato il resto.

Il pomeriggio agli altipiani

di Asiago

Ne giorni 13-16 settembre il

Comitato Centrale dell'Associazio-

ne Invalidi di Guerra ha indetto un

Pellegrinaggio agli Altipiani di

Asiago. Concentrandosi a Vicen-

za il 13 Settembre, termine del

Pellegrinaggio a Verona la sera

del 16 settembre, ore in quel po-

meriggio sarà inaugurata la Cas-

ta del Mutilato ed ore il Presidente

on Carlo Delcroix parlerà ai mul-

tilati convenuti da tutta Italia,

nell'Arena Veronesa.

Quota d'iscrizione Lire Cento,

oltre il viaggio andata e ritorno

per Vicenza che sarà concesso a

riduzione 70 %.

I soci che vorranno prenotarsi,

sono pregati di inviare la loro ade-

sione in Sede Sociale entro il 31

luglio p.v.

Per norma degli interessati la So-

cietà Sezionale è aperta in tut-

ti i giorni seriali dalle ore 8 alle 13

ed il sabato anche dalle 17 alle 19.

Convegni e trattenimenti

Dopolavoro Primavera — Gita a

Zara — Si invitano coloro che si

sono prenotati per la gita a Zara

ad aprire verso la quota in sede so-

iale o negli uffici del Dopolavoro Provinciale.

Le iscrizioni per tale gita si chiu-

rono domani alle 20.30 alle 24 del tra-

nientamento familiare di domani.

Che si sia stata una battaglia

di Legnano lo sanno tutti anche

se la maggioranza ignora, se non

sai, che la sconfitta dei Barbaro-

ssi è avvenuta il 29 maggio 1176.

Invece sono i più i simi speciali-

stati nelle più istorie colorate che

conoscono le glorie di una battaglia

cittata, in tempo la seconda

Legnano la quale combattuta e

vinta, contro un ultracombattivo e

potente esercito straniero, da truppe

italiane guidate da un italiano.

La battaglia avvenne presso A-

lessandria. Erano di fronte oltre

sessanta franchi, in gran parte

veneti, ad un piccolo esercito di

lombardi che Jacopo Dal Verme

aveva potuto raggruppare, dato

Dalla Provincia

Da Pirano

La partenza del III Battaglione del 151. Fant. da Castelvenere

PIRANO, 23

Dopo un mese circa di permanenza nella nostra frazione di Castelvenere i belli fanti del III battaglione del 151 Reggimento di Fanteria della Savoia hanno seri levato l'accampamento per dirigersi a tappeto verso l'altra località della nostra regione. Durante la lunga permanenza, in cui i fanti di tutte le regioni d'Italia ebbero agio di conoscerci con la nostra gente il comando del III. Battaglione ha voluto generosamente far distribuire ogni giorno un pranzo per cento persone indigenti a cui ha e bambini. L'atto oltreché un onore in molto apprezzato da tutta la popolazione che festeggiò molto i partenti mentre il nostro ospite si pose interro dei regimenti della popolazione ringraziando sentitamente il comando del battaglione per la generosità dimostrata.

Il concerto della banda presidiale del V. Corpo d'Armata Giungono da una nostra città, accolto da una grande entusiasmo dalla popolazione la banda presidiale del V. Corpo d'Armata diretta dal maestro tenente Domenico Fautin. I bravi bandisti esibiscono nei pomeriggi dalle ore 17.30 alle 19.30 un bellissimo concerto, molto apprezzato dai numerosi pubblici che vi assistevano e imposto di moltissimi cittadini e d'ostensori. Vennero soprattutto apprezzati la sinfonia in si minore, interpretata da Schubert ed il sonetto dell'autore L. G. II. dell'Aula di Verdi, ed oggetto di particolare applaudito. Il finale all'istruzione di Giuseppe. Tutti i pezzi suonati magnificamente dalla brava banda militare furono appaltati con un gran speciale la banda presidiale ritornata a Pirano dove sognano pure — alla presenza di numeroso pubblico — vari pezzi musicali. Questa mattina la banda ha lasciato la nostra città dirigendosi a Capodistria, mettendo in motoletta e lasciando nei cuorini il do-piorno di poter presto nuovamente rivederla.

L'Avanguardia Marinara alla Mostra del Mare - L'omaggio ad Oberdan La locale avanguardia marinara ha offerto ieri a mezzo di un motorovelo, molto gentilmente a disposizione dall'Umano Marinara della nostra città, una citta nella volta di Trieste, alla quale vissero pure parte alcuni rappresentanti dell'Unione Marinara stessa Appena giunti a Trieste, i marinai si portarono in piazza Oberdan rendendo omaggio al martire triestino. Dopo di averlo deposto una corona d'alloro e visitata la salma, i ragazzi — che erano accompagnati, pure dal presidente dell'Opere Balilla — ebbero modo di ammirare la nuova Casa del Combettente. Quindi ritornati alla marina si ricordarono di visitare la mostra del mare ed il museo del mare, dove poterono ammirare ed apprezzare la moderna tecnica delle costruzioni e i corvi della guerra o tantomeno altre cose importanti.

Nel pomeriggio, ieri della bella mattina trascorsa a Trieste, i marinai fecero ritorno col motociclo a Pirano.

Da Capodistria

L'inaugurazione del Teatro estivo

CAPODISTRIA, 23

Attesissima dal pubblico capodistriano e triestino ne avrà luogo giovedì sera alle 21, l'inaugurazione del Teatro Estivo Santa Chiara, che riporterà quest'anno la stagione operistica.

L'operetta che andrà in scena per la prima volta è "Santarcinella" di Herri, diretta dal Maestro Alfredo Cimoli.

La sfarzosa messa in scena, la posizione degli esecutori, il suggerito e la preparazione dell'orchestra e delle masse corali, tutto insomma farà in prospettiva il migliore successo.

Le spettacolari, 100 lire, spettatari.

Saluti e domenica avranno luogo due repliche di "Santarcinella", per le quali la Navigazione Capodistriana, effettuata delle gite notturne alla volta di Capodistria con partenze a spettacolo terminato.

Venerdì 2 agosto prima della "Gesualdo".

I biglietti si acquistano a Capodistria in Calogaria (biglietteria, anche camorrista).

Tendenza del mercato sui valori a reddito fisso buona.

Appendice del CORRIERE ISTRIANO Puntata N. 3

IL BOSCO DEI LUPI

Grande romanzo di SUSANNA MILA

"Pud essere signor Procuratore della Repubblica che sospetta tanti particolari quasi finti e che pensate che gli avrei dovuto essere al dottore che è stato consumato, o all'altro che sarà consumato prima di morirlo. So non aveva i lucidi. Non era più i lucidi. Il dramma che è cominciato ora, nel fatto del Bosco dei Lupi e che tornerà qui in questo gabinetto di favore, questo dramma non si sa se forse mai prodotto."

Per quanto lo so saprà, ogni pomeriggio Renata andava nella grande foresta di faggi, che circondava il castello.

"Amava vivere a disperata pazzia, che no conoscova tutti i posti. Un giorno, incontrò Giovanna Renoux, che abita ad una casa sola nella foresta. Soltanto, ai vòni capiti. Egli più abitata

in moglie.

La mia famiglia è di quello di cui non si rifiuta l'uomo. La sua domanda è stata gradita, ed il periodo di fidanzamento è cominciato.

Durante tale periodo, ho dormito allontanata la sorgenzia che avevo annotato intorno a Gilberta, Giovanni ci invitò. Lei o' me a recarsi da sub padre ora per una colazione, ora per un pranzo.

Riuscii una volta, due volte o poi ne stavo malinconico, leggevo Giliberta era solita con tanto fasto e cosa ridava come libera di essere.

Io l'osservava, ed osservavo anche il marito della sorella di Giovanni, Pietro Tiliacor, di cui temetti la giunzione, la soluzione,

la reale lotta, ma non sorpresi nulla, tra loro che fosse sospetto, niente, al giorno in cui le vorrà tutta intera mi fu rivelato. Ero in

quale condizione banale, ebb' appena una settimana. Un

mattino, Giliberta leggeva un libro, dico a me, dinanzi la finestra di questo gabinetto da lavoro. Io

avevo, secondo il solito, mi sentii

ancora potere distorcere il possibile della realtà dolorosa che ora iniziò: Ella chiuse il suo libro, dove di aver ben chiuso tutte le

perché Renata, che andava a casa di Silvestro Renoux si agostava a lei per alzarsi in piedi. Ella si è alzata dopo una prima di co-mangiato sua sorella, sino all'ugello del cortile, ha portato il volume su la testa e la lava. Ho uditi occhi abituati a guardare a scrutare.

Giliberta non aveva fatto due passi nell'anticamera che io già avevo rimanuto un angolo di lettera, sporgente fra le pagine. Una lettera, certo parola, in certi momenti suonano come una campana allo spirito. Una lettera? Non un istante il pensiero mi è venuto che questa lettera poteva essere mia, mia moglie, il mio tesoro, infine, non mi appariva più.

Accadeva quello che accadeva: il furto mi accadeva. L'odio, un odio che mi metteva dei rossignoli agli occhi, mi spingeva.

Che cosa dovevo fare? Correre verso Giliberta, prenderla per collo con le due mani e strangolarla, subito, dargli a sua sorella? Uscii corrando dal gabinetto di lavoro, ma mi arrestai nell'anticamera dinanzi la porta di entrata.

Correndo pensavo che avendo due conti da regolare: quello dell'uomo e quello della donna, ma il conto dell'uomo importava per primo.

Quando avessi finito con Pietro Tiliacor, mi dovevo arretrare contro Giliberta, ma perché e a non potere avvertire il suo complice il pericolo di morte che lo minacciava, dovevo comporre il mio viso, mantenere alla di lì prossima, tutti i codardi sul momento del clamore, che avrò conosciuto e sul quale sarei chiamato ad inquisire, chiu-

re questo denuncia. Tutti i miei amici sono trascinati. Vado ora, e regolare il conto di Giliberta. Le domani, mia moglie. Fra un istante, chiamerò la domestica. Le ordinerò di dire a Giliberta che l'aspetto.

Giliberta verrà. È il suo tempo. La porta, che avrò aperta per farla entrare, in questo battello di lavoro, la chiuderò a chiave, quando farà sorpassata.

E' pochi istanti dopo, tutto sarà finito, tutto per lei che per me, la rivoltella, che dovrà aver l'ultima parola, è là, sotto i miei occhi, su la tavola. E carica o la caricino sono buone pietre, per provocare, lo ho rinnovato ogni mese. Non sbagliherò Giliberta, come non sbagliherò il colpo con me stesso.

Qualche riga ancora, signor Procuratore col vostro permesso.

Scego solo al vedermi dopo di averne visto mia moglie, non è affatto per timore o per odio alla vita.

Ed i suoi, non ho ho e non ne avrei, se ricevo in quanto alla vita, magari o l'amerei fino alla fine.

maio porto come quello di una

giornata, dovevo al caso, ad un pazzo, di lotteria, sporgente da un libro, di conoscere tutta la verità.

«A proposito di tre mosi (una frase) lo provava mia moglie, il mio bene, il mio tesoro, infine, non mi appariva più.

Accadeva quello che accadeva: il furto mi accadeva. L'odio,

un odio che mi metteva dei rossignoli agli occhi, mi spingeva.

Che cosa dovevo fare? Correre verso Giliberta, prenderla per collo con le due mani e strangolarla, subito, dargli a sua sorella? Uscii corrando dal gabinetto di lavoro, ma mi arrestai nell'anticamera dinanzi la porta di entrata.

Correndo pensavo che avendo due conti da regolare: quello dell'uomo e quello della donna, ma il conto dell'uomo importava per primo.

Quando avessi finito con Pietro Tiliacor, mi dovevo arretrare contro Giliberta, ma perché e a non potere avvertire il suo complice il pericolo di morte che lo minacciava,

dovevo comporre il mio viso, mantenere alla di lì prossima, tutti i codardi sul momento del clamore, che avrò conosciuto e sul quale sarei chiamato ad inquisire, chiu-

re questo denuncia. Tutti i miei amici sono trascinati. Vado ora, e regolare il conto di Giliberta. Le domani, mia moglie. Fra un istante, chiamerò la domestica. Le ordinerò di dire a Giliberta che l'aspetto.

Giliberta verrà. È il suo tempo. La porta, che avrò aperta per farla entrare, in questo battello di lavoro, la chiuderò a chiave, quando farà sorpassata.

E' pochi istanti dopo, tutto sarà finito, tutto per lei che per me, la rivoltella, che dovrà aver l'ultima parola, è là, sotto i miei occhi, su la tavola. E carica o la caricino sono buone pietre, per provocare, lo ho rinnovato ogni mese. Non sbagliherò Giliberta, come non sbagliherò il colpo con me stesso.

Qualche riga ancora, signor Procuratore col vostro permesso.

Scego solo al vedermi dopo di averne visto mia moglie, non è affatto per timore o per odio alla vita.

Ed i suoi, non ho ho e non ne avrei, se ricevo in quanto alla vita, magari o l'amerei fino alla fine.

maio porto come quello di una

giornata, dovevo al caso, ad un pazzo, di lotteria, sporgente da un libro, di conoscere tutta la verità.

«A proposito di tre mosi (una frase) lo provava mia moglie, il mio bene, il mio tesoro, infine, non mi appariva più.

Accadeva quello che accadeva: il furto mi accadeva. L'odio,

un odio che mi metteva dei rossignoli agli occhi, mi spingeva.

Che cosa dovevo fare? Correre verso Giliberta, prenderla per collo con le due mani e strangolarla, subito, dargli a sua sorella? Uscii corrando dal gabinetto di lavoro, ma mi arrestai nell'anticamera dinanzi la porta di entrata.

Correndo pensavo che avendo due conti da regolare: quello dell'uomo e quello della donna, ma il conto dell'uomo importava per primo.

Quando avessi finito con Pietro Tiliacor, mi dovevo arretrare contro Giliberta, ma perché e a non potere avvertire il suo complice il pericolo di morte che lo minacciava,

dovevo comporre il mio viso, mantenere alla di lì prossima, tutti i codardi sul momento del clamore, che avrò conosciuto e sul quale sarei chiamato ad inquisire, chiu-

re questo denuncia. Tutti i miei amici sono trascinati. Vado ora, e regolare il conto di Giliberta. Le domani, mia moglie. Fra un istante, chiamerò la domestica. Le ordinerò di dire a Giliberta che l'aspetto.

Giliberta verrà. È il suo tempo. La porta, che avrò aperta per farla entrare, in questo battello di lavoro, la chiuderò a chiave, quando farà sorpassata.

E' pochi istanti dopo, tutto sarà finito, tutto per lei che per me, la rivoltella, che dovrà aver l'ultima parola, è là, sotto i miei occhi, su la tavola. E carica o la caricino sono buone pietre, per provocare, lo ho rinnovato ogni mese. Non sbagliherò Giliberta, come non sbagliherò il colpo con me stesso.

Qualche riga ancora, signor Procuratore col vostro permesso.

Scego solo al vederme dopo di averne visto mia moglie, non è affatto per timore o per odio alla vita.

Ed i suoi, non ho ho e non ne avrei, se ricevo in quanto alla vita, magari o l'amerei fino alla fine.

maio porto come quello di una

giornata, dovevo al caso, ad un pazzo, di lotteria, sporgente da un libro, di conoscere tutta la verità.

«A proposito di tre mosi (una frase) lo provava mia moglie, il mio bene, il mio tesoro, infine, non mi appariva più.

Accadeva quello che accadeva: il furto mi accadeva. L'odio,

un odio che mi metteva dei rossignoli agli occhi, mi spingeva.

Che cosa dovevo fare? Correre verso Giliberta, prenderla per collo con le due mani e strangolarla, subito, dargli a sua sorella? Uscii corrando dal gabinetto di lavoro, ma mi arrestai nell'anticamera dinanzi la porta di entrata.

Correndo pensavo che avendo due conti da regolare: quello dell'uomo e quello della donna, ma il conto dell'uomo importava per primo.

Quando avessi finito con Pietro Tiliacor, mi dovevo arretrare contro Giliberta, ma perché e a non potere avvertire il suo complice il pericolo di morte che lo minacciava,

dovevo comporre il mio viso, mantenere alla di lì prossima, tutti i codardi sul momento del clamore, che avrò conosciuto e sul quale sarei chiamato ad inquisire, chiu-

re questo denuncia. Tutti i miei amici sono trascinati. Vado ora, e regolare il conto di Giliberta. Le domani, mia moglie. Fra un istante, chiamerò la domestica. Le ordinerò di dire a Giliberta che l'aspetto.

Giliberta verrà. È il suo tempo. La porta, che avrò aperta per farla entrare, in questo battello di lavoro, la chiuderò a chiave, quando farà sorpassata.

E' pochi istanti dopo, tutto sarà finito, tutto per lei che per me, la rivoltella, che dovrà aver l'ultima parola, è là, sotto i miei occhi, su la tavola. E carica o la caricino sono buone pietre, per provocare, lo ho rinnovato ogni mese. Non sbagliherò Giliberta, come non sbagliherò il colpo con me stesso.

Qualche riga ancora, signor Procuratore col vostro permesso.

Scego solo al vederme dopo di averne visto mia moglie, non è affatto per timore o per odio alla vita.

Ed i suoi, non ho ho e non ne avrei, se ricevo in quanto alla vita, magari o l'amerei fino alla fine.

maio porto come quello di una

giornata, dovevo al caso, ad un pazzo, di lotteria, sporgente da un libro, di conoscere tutta la verità.

«A proposito di tre mosi (una frase) lo provava mia moglie, il mio bene, il mio tesoro, infine, non mi appariva più.

Accadeva quello che accadeva: il furto mi accadeva. L'odio,

un odio che mi metteva dei rossignoli agli occhi, mi spingeva.

Che cosa dovevo fare? Correre verso Giliberta, prenderla per collo con le due mani e strangolarla, subito, dargli a sua sorella? Uscii corrando dal gabinetto di lavoro, ma mi arrestai nell'anticamera dinanzi la porta di entrata.